

Interrogazione a risposta scritta n. 48

Oggetto: Sulla necessità di fornire un aiuto concreto ai caregiver familiari

HONSELL

ATTESO che dopo l'approvazione del Piano triennale regionale per la valorizzazione dei caregiver familiari c'è stata una diffusa reazione di molti caregiver che si trovano in situazioni di profondo disagio e su cui il nuovo Piano non sembra poter incidere in modo significativo;

VISTA la lettera di una caregiver – M.L. le iniziali – che segnala:

- di avere 64 anni, di assistere dal 2019 presso la sua abitazione la madre, ora ottantanovenne, e di essere dal 2022 in congedo biennale straordinario, visto il suo aggravamento, per cui ha dovuto rinunciare al lavoro,

- di accudire sua madre, pluripatologica, completamente non autosufficiente, disfagica, malata oncologica in stadio avanzato, con demenza, 24 ore su 24, sette giorni su sette, senza giorni di riposo o periodi di vacanza,

- di essere lei stessa invalida civile e, sottoposta ad un delicato intervento chirurgico e non potendo e più alzare pesi, essere costretta a farsi aiutare da persone esterne per le esigenze di igiene della madre, tre volte al giorno, sottolineando che il servizio di cooperativa costa dai 18 euro orari in su,

- di aver scelto di seguire la madre a casa e non istituzionalizzarla per ovvi motivi affettivi, ma questa situazione, nel corso di lungo tempo, ha degenerato in una situazione di grave stress psicofisico, stanchezza perenne, problemi del sonno, ansia, depressione e altre complicazioni sviluppando la sindrome del burn out,

- di ricevere come aiuto l'intervento bisettimanale del distretto sanitario per le medicazioni e un contributo del FAP (fondo autonomia possibile) pari a 383 euro mensili, che permette di retribuire 21 ore per un mese che di ore ne ha 720,

- di avere quindi un carico di spesa notevole per garantire un minimo tempo di assistenza,

- di non potersi muovere da casa, perché la madre non può essere lasciata da sola, e quindi per lei non esistono ferie, né momenti di riposo,

- di aver ricevuto come risposta alla richiesta di aiuto, l'invito a considerare la possibilità di ricoverare la madre in casa di riposo;

RILEVATO che nel prosieguo della lettera la signora M.L. chiede:

- di capire il motivo per il quale i caregiver sono lasciati soli,

- di sapere cosa sta facendo la Regione Friuli Venezia Giulia dopo la legge regionale 24 febbraio 2023, n. 8 che si proponeva di favorire la valorizzazione della figura e del ruolo del caregiver familiare,

- di poter comprendere a cosa serve una legge se poi non viene messa in atto;

RILEVATO altresì che la signora M.L. in conclusione della lettera scrive che le parole non servono a niente, servono solo i fatti e gli aiuti concreti e lancia un appello alla Regione FVG affinché qualcosa possa cambiare e non morire di stanchezza, auspicando di non restare per sempre un popolo invisibile come ora;

ATTESO che dopo la pubblicazione di questa lettera sono giunte altre testimonianze di caregiver familiari che all'unisono lamentano di essere stati abbandonati dalle istituzioni e precisano che il citato Piano non prevede quello di cui hanno più bisogno ovvero un sostegno concreto in termini economici per aiutare chi si dedica a tempo pieno alla cura del familiare e in termini assistenziali per fornire personale di supporto;

PRESO ATTO che la citata L.R. 8 /2023 stanziava a favore dei 25 mila caregiver presenti in FVG complessivi 500mila euro all'anno, ovvero una media di 20 euro all'anno per caregiver, risorse che comunque, seppur minime, neppure vengono elargite a chi ne ha bisogno, bensì ai Comuni e alle Aziende;

EVIDENZIATO che dalla promulgazione della L.R. 8/2023 all'approvazione del Piano sono passati oltre 18 mesi per cui le risorse stanziate per il 2023 sono slittate di oltre un anno;

RITENUTO che tutto ciò depone per un sostanziale disinteresse verso i caregiver e i loro bisogni da parte dell'amministrazione regionale, salvo lodarli con grande enfasi nei discorsi ufficiali ma negando loro l'aiuto concreto di cui hanno disperato bisogno;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se non ritiene ingeneroso trascurare una così ampia fascia di cittadini che si prodigano con sacrificio nell'assistenza ai loro cari ma restano invisibili agli occhi dell'amministrazione;
- 2) se in particolare non ritiene necessario ed urgente procedere ad una seria analisi dei veri bisogni dei caregiver familiari, in modo da prevedere concreti provvedimenti di sostegno, stanziando le opportune risorse nel prossimo assetto di bilancio che si preannuncia particolarmente capiente di risorse;
- 3) se nel frattempo non ritiene doveroso dare disposizione alle Aziende per supportare da subito l'azione di assistenza dei caregiver con adeguato personale ed evitando i lacci e laccioli dell'attuale burocrazia della salute.

Presentata alla Presidenza il giorno 19.09.2024